

# «Così sosteniamo bimbi e famiglie»

**Il progetto.** Servizi integrati contro la povertà educativa previsti in quattro zone della città in cui c'è più necessità: Librino, San Giovanni Galermo, Nesima-Monte Po e Villaggio Dusmet

**PINELLA LEOCATA**

“Zero, Tre... Via!” è il progetto a sostegno dei bambini in tenera età e delle loro famiglie, nell’ottica della prevenzione delle povertà e delle varie forme di disagio. Un progetto complesso presentato e condotto da associazioni e cooperative che lavorano in rete da molti anni: le cooperative Centro Orizzonte lavoro, Marianella Garcia, Prospettiva e Tommaso Moro, le associazioni InPerformat Ets e oratorio San Filippo Neri nuovo, l’Aps Costruiamo Ponti, il Cesvi e Talità Kum, capofila del progetto con cui operano in sinergia anche il Comune e l’Asp di Catania. “Zero, tre... via!” ha vinto il bando “Comincio da zero” promosso dall’impresa sociale “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto ha lo scopo di incrementare l’offerta di servizi educativi e di cura per bambino da 0 a 6 anni, con particolare attenzione alla fascia da 0 a 3 anni e opera in quattro zone del territorio comunale in cui si registra una maggiore necessità. In ognuna di queste è stato costituito un polo educativo: a Librino nella sede di Talità Kum, a San Giovanni Galermo nella sede della cooperativa Prospettiva, a Nesima-Monte Po nella sede della cooperativa Marianella Garcia e al Villaggio Dusmet nell’oratorio San

Filippo Neri. In ognuno dei quattro “poli territoriali integrati per infanzia e famiglia” - dove operano psicologi, educatori, pedagogisti e animatori - sono stati attivati vari servizi. Innanzitutto uno spazio giochi per bambini da 0 a 3 anni e le loro mamme, aperto in orario mattutino, mentre il pomeriggio funziona uno spazio giochi per bimbi da 3 a 6 anni. E’ previsto uno spazio famiglia a supporto della genitorialità, con gruppi di ascolto e di mutuo aiuto, di educazione sanitaria e alimentare. Viene offerto, inoltre, un servizio di baby sitting solidale e anche il sostegno a neo mamme per aiutarle a risistemare la casa e

ad attrezzarsi per accogliere il nuovo nato. Sono previsti anche vari sportelli: legale, di previdenza e assistenza, socio-pedagogico e di consulenza e accompagnamento al lavoro.

Particolarmente innovativo - come sottolinea Giuliana Gianino, presidente di Talità Kum - è lo spazio comunità in cui si lavora per la prevenzione insieme alle persone coinvolte, in un’ottica che non sia assistenziale. Si aiutano i genitori a scoprire e a mettere in campo le proprie competenze, ci si dà un sostegno reciproco secondo il principio della Banca del Tempo in cui ognuno mette a disposizione e scambia tempo e competenze. Sono previsti anche gruppi di acquisto per mettersi insieme per comprare beni necessari ai bambini, a partire dai pannolini e questo nell’ottica del risparmio e di evitare sprechi. Inoltre è attivata anche una “bottega di scambio” per fare quello che le mamme di un tempo facevano in modo semplice e informale, scambiare i vestiti e gli oggetti dei rispettivi figli man mano che crescono. Un modo per non fare acquisti inutili, per risparmiare e per coltivare la cultura del riciclo e del rispetto ambientale.

Il progetto prevede poi la creazione di “comunità educanti” per affrontare i tanti problemi di relazione che si creano tra genitori e bambini e vari laboratori per imparare a giocare insieme e a cucinare in maniera sana per i propri figli. Un aspetto quest’ultimo curato in particolare dall’Asp che - come sottolinea Giuseppe Di Bella, che ne è direttore amministrativo - gestisce un servizio di educazione sanitaria, con particolare attenzione all’igiene e all’alimentazione. Per questo sono previsti anche laboratori di cucina per insegnare cosa e come cucinare gli alimenti per i bambini piccoli.

Altra peculiarità del progetto è quella di prendersi cura non soltanto dei bimbi e dei loro genitori, ma anche degli operatori che li seguono e questo nell’ottica di prevenire e gestire lo stress e di garantire la qualità della loro formazione e il loro conti-

nuo sostegno. Per questo sono previste supervisioni periodiche e test all’inizio, durante e a conclusione del progetto che, avviato a luglio, durerà 40 mesi e coinvolgerà tra le 500 e le 600 famiglie dei quattro quartieri coinvolti. Va detto che ogni “spazio gioco” per bimbi da 0 a 3 anni prevede la partecipazione di 15 piccoli, mentre quelli per bambini da 3 a 6 anni potranno accoglierne 25 ognuno. Il progetto è stato finanziato dall’impresa sociale “Con i bambini” con 850.000 euro, indirizzati soprattutto al potenziamento del numero degli operatori, e ogni ente coinvolto partecipa al cofinanziamento con una quota del 10% della spesa prevista.

«Un progetto molto importante e strategico per il territorio - commenta Federica Nicolosi, dirigente della prefettura, che ha porto anche i saluti del prefetto Maria Carmela Librizzi, assente per impegni pregressi - dal momento che riguarda la fascia più piccola dei bambini da cui parte tutto il percorso di vita».

Salvo Pappalardo, vicedirettore della Caritas diocesana, nel porgere i saluti dell’arcivescovo, ha sottolineato come questo progetto «valorizzi in concetto di famiglia» e come la «bellezza stia in ogni opportunità che ci diamo, soprattutto nelle periferie, dove grande è la povertà materiale e quella educativa». A moderare l’incontro di presentazione, che si è tenuto ieri mattina al Centro Zo, Mario Pappalardo.



Peso: 48%



**Il pubblico alla presentazione del progetto "Zero, Tre... Via!"**



**I relatori e un momento della presentazione**



Peso:48%